

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 11/02/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-02-2011 al 11-02-2011

Adnkronos: <i>A Lecco stanziati 15 mln per la difesa del suolo</i>	1
Asca: <i>BOLZANO: DOMANI NUOVO CAPO PROT. CIVILE NAZIONALE VISITA ALTO ADIGE</i>	2
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: ANCHE COMUNE TRA 45 PARTI CIVILI CROLLO VIA ROSSI</i>	3
Asca: <i>RUSSIA: INCENDIO IN UN MAGAZZINO A PERM', 8 MORTI</i>	4
Asca: <i>MONTAGNA: FORESTALE, AUMENTANO INCIDENTI SULLA NEVE. DOMANI CONFERENZA</i>	5
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, GIA' FIRMATO MANDATO PAGAMENTO CAS</i>	6
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, CHIODI SPIEGHI RITARDI PAGAMENTO 'CAS'</i>	7
Asca: <i>CAMPANIA: IL 15/2 SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE</i>	8
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE A CHIODI, TROPPI PASSAGGI PER AVERE SOLDI</i>	9
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: TAVOLO ENTI, ACCELERARE SU CENTRI STORICI E MACERIE</i>	10
Famiglia Cristiana.it: <i>Porto Torres, disastro annunciato</i>	11
Famiglia Cristiana.it: <i>Vajont, la centrale della vergogna</i>	12
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Spoletto: nasce l'istituto Italiano di Resilienza</i>	14
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Gabrielli striglia la Campania: "Inadempiente sui rifiuti"</i>	15
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Ragazza scomparsa a Vidor, la traccia forse è vecchia</i>	16
Il Giornale della Protezione Civile: <i>"M'illumino di meno 2011": risparmiamo l'energia</i>	17
Julie news: <i>L'Esercito presidierà i cantieri sull'A3</i>	18
Il Mattino (Nazionale): <i>Daniela De Crescenzo Una lettera di fuoco. Il capo della Protezione civile, Franco</i>	19
Il Mattino (Nazionale): <i>Sulla crisi dei rifiuti arriva un duro atto di accusa del capo della Protezione civile, Franco</i> ..	20
Il Mattino (Nazionale): <i>Elena Panarella Fabio Rossi Roma. Sui fondi per l'emergenza nomadi a Roma è ...</i>	21
Il Mattino (Nazionale): <i>Luigi Roano Ieri il faccia a faccia con i bassoliniani, oggi a Roma quello con Andrea</i>	22
Il Messaggero: <i>CERIGNOLA (Foggia) - La priorità è ridisegnare il percorso compiuto da Matthias Sc...</i>	23
L'Opinione.it: <i>"La politica fallimentare del terzo polo"</i>	24
Redattore sociale: <i>L'Aquila: cresce il numero di persone "sfrattate" dalle sistemazioni provvisorie</i>	25
inalessandria.it: <i>9 mila volantini della Protezione Civile di Casale per fronteggiare ogni tipo di emergenza</i>	26

A Lecco stanziati 15 mln per la difesa del suolo

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 17:10

Milano - (Adnkronos) - L'assessore regionale al Territorio e urbanistica, Belotti, ha presentato oggi a Lecco progetti e contenuti dell'Accordo di programma in materia, sottoscritto da Regione Lombardia e ministero dell'Ambiente

commenta 0 vota 0 invia stampa

Milano, 7 feb. (Adnkronos) - L'assessore regionale lombardo al Territorio e urbanistica, Daniele Belotti, ha presentato oggi a Lecco progetti e contenuti dell'Accordo di programma per la difesa del suolo, sottoscritto da Regione Lombardia e ministero dell'Ambiente. Per il capoluogo lariano e la provincia si tratta di 14.957.000 euro, compresi gli interventi di manutenzione. "Un lavoro organizzativo importante -ha spiegato Belotti- a cui ora seguira' la fase esecutiva". Entro febbraio, infatti, dovranno essere scelti gli enti attuatori degli interventi, mentre per la stipula delle convenzioni e' stato previsto come termine marzo. Tempi fondamentali, oltre che per rispettare il crono programma dei lavori, per accedere anche a eventuali ulteriori risorse 'premiali', che il Ministero competente prevede di mettere a disposizione.

"Con questo programma -ha detto Belotti- assicuriamo il massimo sforzo per la tutela del suolo contro i rischi idrogeologici e la manutenzione. Occorre pero' che gli appalti non finiscano ad aziende legate alla criminalita' organizzata, anche se il fenomeno in provincia di Lecco e' limitatissimo. Su questo aspetto vigileremo al massimo, perche' l'obiettivo e' tutelare le aziende sane da chi, bypassando le regole, finisce per falsare il mercato. Il Codice etico degli appalti, che la Giunta regionale sta per approvare, dovra' essere rispettato da tutti". La Regione, fra gli obiettivi programmatici della IX legislatura, sostiene la sicurezza del proprio territorio insieme alla mitigazione del rischio idrogeologico, da realizzarsi anche con l'interazione di soggetti pubblici e privati. Gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sono mirati prioritariamente alla salvaguardia del territorio, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La copertura finanziaria del fabbisogno complessivo degli interventi sara' di 77.523.000 da parte del Ministero dell'Ambiente e 147.370.000 euro da parte di Regione Lombardia. Il documento prevede inoltre che gli interventi strutturali e le azioni di mitigazione siano condivise e realizzate con la stretta collaborazione degli Enti interessati, utilizzando forme di immediato coordinamento, con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attivita' amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti e siano inoltre attivate e utilizzate a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie disponibili. Risorse che, negli obiettivi dell'assessorato, dovranno poter restare sul territorio nel caso di eventuali economie dovute a ribassi d'asta nelle gare d'appalto per l'assegnazione dei lavori.

BOLZANO: DOMANI NUOVO CAPO PROT. CIVILE NAZIONALE VISITA ALTO ADIGE.

BOLZANO: DOMANI NUOVO CAPO PROT. CIVILE NAZIONALE VISITA ALTO ADIGE

(ASCA) - Bolzano, 10 feb - Domani il prefetto Franco Gabrielli, nuovo capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, per la prima volta sara' in visita in Alto Adige. Lo riferisce una nota della Provincia autonoma di Bolzano.

Gabrielli domani prendera' i primi contatti, nella sua nuova veste, con i vertici della Protezione civile provinciale, a cominciare dal presidente della Provincia di Bolzano, Luis Durnwalder.

In mattinata, si legge ancora nella nota, Gabrielli e il suo staff visiteranno la torre provinciale della Protezione civile e la centrale di emergenza in viale Druso a Bolzano, mentre alle 12 e' fissato il colloquio con il presidente Durnwalder a Palazzo Widmann.

Nel pomeriggio sono previsti altri sopralluoghi di Gabrielli alle strutture locali: la scuola provinciale dei vigili del fuoco volontari a Vilpiano, la sede del Soccorso alpino, i lavori dei bacini montani a Nalles, le sedi della Croce bianca e della Cri. In serata la delegazione fara' rientro a Roma.

res/mcc/lv

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: ANCHE COMUNE TRA 45 PARTI CIVILI CROLLO VIA ROSSI.

TERREMOTO/L'AQUILA: ANCHE COMUNE TRA 45 PARTI CIVILI CROLLO VIA ROSSI

(ASCA) - L'Aquila, 10 feb - Sono 45 le parti civili costitutesi in giudizio nel corso dell'udienza preliminare di oggi relativa al filone d'inchiesta sui crolli, a seguito del terremoto di due anni fa, nel condominio di via Generale Rossi, all'Aquila. 17 le persone rimaste sotto le macerie. La richiesta e' stata accolta dal Gup, Marco Billi.

Tra le parti ammesse anche il Comune dell'Aquila e la studentessa Marta Valente, estratta viva miracolosamente, dopo 22 ore di stenti e sofferenze. Indagati per omicidio colposo e disastro colposo dai pm della Procura della Repubblica del capoluogo gli ingegneri Diego De Angelis, che fu direttore dei lavori e amministratore del condominio, e Davide De Angelis, collaudatore, oltre al titolare dell'impresa che esegui' i lavori, Angelo Esposito.

iso/gc/ss

RUSSIA: INCENDIO IN UN MAGAZZINO A PERM', 8 MORTI.

RUSSIA: INCENDIO IN UN MAGAZZINO A PERM', 8 MORTI

(ASCA-AFP) Mosca, 10 Feb - Sono morte otto persone nel corso di un incendio divampato presso un magazzino di stoccaggio di prodotti per la casa nella citta' di Perm', in Russia. Lo riferisce l'agenzia di stampa Interfax, citando un portavoce del ministero russo delle Situazioni di Emergenza.

I Vigili del fuoco, secondo quanto riportato dall'Interfax, sono intervenuti alle cinque del mattino (ora locale) tirando giu' dall'edificio dieci persone. Due sopravvissuti alle fiamme, invece, "sono stati ricoverati con urgenza all'ospedale di Perm'", ha poi aggiunto il portavoce russo, ricordando che i lavoratori addetti al turno notturno nel magazzino sarebbero dovuti essere quindici.

Restano pertanto i dubbi sul numero effettivo dei decessi, che potrebbe salire gia' nelle prossime ore.

red/mcc/rob

***MONTAGNA: FORESTALE, AUMENTANO INCIDENTI SULLA NEVE. DOMANI
I CONFERENZA.***

MONTAGNA: FORESTALE, AUMENTANO INCIDENTI SULLA NEVE. DOMANI CONFERENZA

(ASCA) - Roma, 10 feb - Nel corso degli ultimi anni e' cresciuto il numero degli amanti dell'alta quota, ma e' aumentato anche quello delle vittime da valanga e degli incidenti legati alle nuove attivita' sportive come lo snowboard e l'escursionismo con le racchette da neve. Lo riferisce in una nota il Corpo Forestale dello Stato.

Sul "banco degli imputati", oltre a chi pratica sci fuori pista in condizioni di assoluta imprudenza provocando valanghe che travolgono i tranquilli sciatori di pista, ci sono anche i cambiamenti climatici e i loro effetti sull'ambiente montano ed innevato.

Saranno questi alcuni dei principali temi al centro della conferenza stampa sulla sicurezza in montagna che si terra' domani, alle ore 10.30, presso Palazzo Rospigliosi - Via XXIV Maggio, 43 a Roma e che sara' moderata dalla giornalista di Sky Meteo 24 Claudia Adamo.

Alla conferenza stampa saranno presenti, tra gli altri, il Capo del Corpo forestale dello Stato Cesare Patrone, il Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, il Comandante delle Truppe Alpine Alberto Primicerj, il Capo del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare Costante De Simone e il Capo del Corpo forestale della Regione Siciliana Pietro Tolomeo.

Saranno illustrati, inoltre, i principali risultati emersi dagli studi effettuati dal Corpo forestale dello Stato in collaborazione con il Dipartimento di Climatologia dell'Universita' di Ferrara sui cambiamenti meteo-climatici e gli effetti e i rischi in montagna.

Testimonial d'eccezione la campionessa plurimedagliata Stefania Belmondo, atleta bianco- verde in prima linea nell'organizzazione del Servizio Piste - Sci di fondo, che indossera' per l'occasione la nuova divisa dedicata ai servizi di sicurezza in montagna del Corpo forestale dello Stato.

Infine sara' annunciato il XXIV Convegno Internazionale di Climatologia, che si terra' a Rovereto il prossimo 6 settembre, dove sara' illustrata l'intera indagine sulle tendenze generali e gli scenari climatici relativi alla dorsale appenninica che, in virtu' della sua posizione geografica nel cuore del Mediterraneo, e' piu' sensibile alle variazioni climatiche rispetto ad altri ambienti.

res-map/sam/ss

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, GIA' FIRMATO MANDATO PAGAMENTO CAS.

TERREMOTO/L'AQUILA: CHIODI, GIA' FIRMATO MANDATO PAGAMENTO CAS

(ASCA) - L'Aquila, 10 feb - In replica alle accuse di ritardi formulate dall'assessore al Comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane, il Commissario delegato per la Ricostruzione, e Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, fa sapere di aver firmato il primo febbraio scorso il mandato di pagamento per 7,9 mln di euro in favore della stessa Municipalita' per il rimborso delle spese relative al contributo di autonoma sistemazione (Cas). Spese rendicontate dall'amministrazione comunale il 26 gennaio 2011, quindi appena 5 giorni prima dalla firma del mandato di pagamento da parte del Commissario.

iso/map/ss

TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, CHIODI SPIEGHI RITARDI PAGAMENTO 'CAS'.

TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE, CHIODI SPIEGHI RITARDI PAGAMENTO 'CAS'

(ASCA) - L'Aquila, 10 feb - "Solo una settimana fa il Commissario Gianni Chiodi, insieme al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, davano ampie garanzie sui fondi per la ricostruzione. Tuttavia quelli per il pagamento dell'autonoma sistemazione stentano ad arrivare e sono insufficienti". Ad affermarlo l'assessore alle Politiche sociali ed abitative del Comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane, che lancia l'allarme sui ritardi per il versamento del "cas".

La Pezzopane elenca alcuni dati: non sono ancora nelle casse del Comune dell'Aquila i 7.914.555 euro che la Regione Abruzzo ha previsto, ma non ha ancora trasferito al Comune; per il pagamento delle mensilità di novembre e dicembre, il Comune ha stimato siano necessari 11.132.674 euro dei quali 3.252.615 per il mese di novembre e 7.880.059 per dicembre.

"Ci siamo subito attivati per garantire la copertura dell'intera somma - precisa l'Assessore - e anticiperemo oltre 3 milioni di euro per assicurare il pagamento delle due mensilità. Dobbiamo attendere in ogni caso che i 7 milioni della Regione siano in cassa, prima di poter assolvere al pagamento".

Al Commissario Chiodi e alla Struttura Commissariale, la Pezzopane chiede "di spiegarci concretamente di chi sia la responsabilità di tanta lentezza e superficialità nei confronti degli aquilani, che hanno cumulato oltre tre mesi di arretrato".

iso/map/ss

CAMPANIA: IL 15/2 SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE.**CAMPANIA: IL 15/2 SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE**

(ASCA) - Napoli, 10 feb - Il presidente del Consiglio Regionale della Campania, Paolo Romano, ha convocato l'assemblea legislativa campana per martedì 15 febbraio: dalle ore 10,30 alle 11,30 per il Question time; dalle ore 11,30 alle 14,00 per l'esame del disegno di legge "Disposizioni urgenti per la sospensione delle procedure di sgombero dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica", della mozione - "Pubblicazione Regolamento prevenzione rischio sismico in Campania", della delibera amministrativa - "Consorzio ASI di Benevento. Verifica della conformità dello Statuto consortile alla L.R. 16/98 come modificata dall'art. 37 della L.R. 18/2000", di altre delibere amministrative, tra le quali, "L.R. 14/03/2003 n.7 - Artt. 3 e 5. Approvazione Piano Regionale Annuale di Promozione Culturale (2010) e per nomine. Nella seduta pomeridiana, che si terrà dalle ore 16,00 alle 19,00, ci saranno le comunicazioni del Governo regionale sullo stato del welfare in Campania e relativo dibattito e al tre nomine di competenza del Consiglio.

res-rus/sam/ss

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE A CHIODI, TROPPI PASSAGGI PER AVERE SOLDI.

TERREMOTO/L'AQUILA: PEZZOPANE A CHIODI, TROPPI PASSAGGI PER AVERE SOLDI

(ASCA) - L'Aquila, 10 feb - Botta e risposta tra l'assessore all'Assistenza alla Popolazione del Comune dell'Aquila ed il Commissario Gianni Chiodi sul pagamento del contributo di autonoma sistemazione (Cas).

"Il mandato di pagamento effettuato dal commissario Chiodi solo 10 giorni fa ce l'abbiamo, in copia, anche al Comune - replica la Pezzopane - ed e' proprio per questo che siamo particolarmente irritati della circostanza che questi fondi, per arrivare in Banca d'Italia, da dove poi sono stati versati alla Carispaq (guarda caso proprio questo pomeriggio...), hanno impiegato 10 giorni. Non siamo al gioco del monopoli - aggiunge ironicamente - e con la copia del mandato i cittadini non ci fanno la spesa. Questa vicenda rende chiaro che ci sono troppi passaggi. Dal Ministero i fondi vanno assegnati direttamente al Comune dell'Aquila, senza doppi e tripli passaggi".

"Chiodi, piuttosto - invita la Pezzopane - spieghi perche' si affretta a puntualizzare cose risapute e peraltro riconosciute dallo stesso comunicato stampa di stamane e perche' glissa sull'aspetto fondamentale della questione, vale a dire che il Comune e' costretto, ancora una volta, ad anticipare per l'autonoma sistemazione oltre 3 milioni di euro, in aggiunta ai 25 gia' anticipati nei mesi passati per poter erogare due delle tre mensilita' arretrate".

"Al commissario Chiodi - fa notare l'Assessore - continuiamo a chiedere spiegazioni di questa inaccettabile sottovalutazione dei ritardi di erogazione nei pagamenti del Cas e delle altre spese legate all'emergenza. E' chiaro - conclude - che il Comune mettera' in pagamento gia' all'inizio della prossima settimana il Cas per recuperare il tempo perso da altri".

iso/map/alf

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: TAVOLO ENTI, ACCELERARE SU CENTRI STORICI E MACERIE.

TERREMOTO/L'AQUILA: TAVOLO ENTI, ACCELERARE SU CENTRI STORICI E MACERIE

(ASCA) - L'Aquila, 10 feb - Ricostruzione dei centri storici, macerie e viabilita' Anas. Questi i tempi affrontati oggi dal Tavolo di coordinamento degli Enti, presieduto dal vice Commissario, Antonio Cicchetti. Per quanto riguarda i centri storici, con particolare riferimento a quello dell'Aquila, e' stato riconosciuto ai Comuni la facolta' di sviluppare uno o piu' progetti urbani che abbiano come obiettivo la sinergia tra le opportunita' sociali, edilizie ed economiche e le relative disponibilita' pubbliche e private. Nel corso dei lavori del Tavolo, si e' preso atto della volonta' del Comune dell'Aquila di procedere immediatamente alla ricostruzione dell'asse centrale della citta'. E si e' ricordata la scadenza del 28 febbraio per la presentazione dei progetti per gli aggregati urbani. Sempre sull'argomento, si e' fatto cenno al decreto 24, firmato dal Commissario Chiodi, che ha finanziato la ricostruzione di edifici pubblici e il rifacimento dei sottoservizi in centro. Sul tema delle macerie, come previsto dall'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si e' sottolineata nuovamente la centralita' del ruolo dei Comuni e degli enti locali per stabilire le priorita' di rimozione. Per quanto attiene, invece, l'indennizzo per la ricostruzione, il Tavolo tecnico, attualmente operativo, sta affinando gli ultimi dettagli tenendo presente sia le esigenze dei cittadini sia l'interesse pubblico. Altro nodo cruciale, la viabilita'; oggi e' stato esaminato il programma dell'Anas relativo agli interventi delle strade statali, soffermandosi in particolare su alcune tratte fondamentali per i collegamenti all'interno della citta' e nelle zone del cratere. Il tavolo specifico sulla mobilita' si riunira' al piu' presto per coordinare l'integrazione degli interventi Anas con quelli della Provincia e delle Ferrovie dello Stato.

iso/rus/ss

Porto Torres, disastro annunciato

L'olio combustibile fuoriuscito dallo scalo industriale di Porto Torres, in Sardegna, era stato rilevato dai satelliti già l'11 gennaio. Ma per 14 giorni non si è fatto nulla.

10/02/2011

Le prime immagini satellitari della chiazza di idrocarburi nelle acque di Porto Torres sono delle ore 10,13 dell'11 gennaio. Dalle immagini Sar (ottenute con radar ad apertura sintetica), elaborate dal team Emergency di e-Geos (società Telespazio/Asi), si osserva la presenza della marea nera.

Lo scorso 11 gennaio si è rotto un tubo di drenaggio della centrale E.On a Porto Torres, in Sardegna: 15 mila litri di olio combustibile si sono riversati in mare. L'azienda spagnola ha ammesso la sua responsabilità, avviando un piano di bonifica sul litorale che va da Porto Torres a Santa Teresa di Gallura, la costa che affaccia sulle Bocche di Bonifacio. Si poteva intervenire più rapidamente? Le prime immagini satellitari della chiazza di idrocarburi nelle acque di Porto Torres sono delle ore 10,13 dell'11 gennaio. Dalle immagini elaborate da e-Geos (società Telespazio/Asi), si vede la "marea nera".

Nella prima immagine inviata a Terra dal satellite Ers 2 dell' Agenzia spaziale europea (Esa) la chiazza di olio combustibile quella mattina dell'11 gennaio aveva un'estensione di 0,97 chilometri quadrati e secondo le stime si trattava di circa 48,5 metri cubi di greggio. Il secondo rilevamento è stato effettuato il 14 gennaio, tre giorni dopo lo sversamento e anche questo evidenziava la presenza di greggio in prossimità della costa.

"Abbiamo una sala operativa che funziona 24 ore su 24 e che processa i dati e le informazioni che arrivano dal satellite COSMO-SkyMed. E- Geos si è attivata autonomamente per fornire supporto per il controllo della fuga di petrolio anche in assenza di ordini formali", dichiara a Marescienza.it Federica Mastracci, responsabile dei prodotti e servizi geospaziali di e-Geos.

Il sistema di osservazione della terra italiano, tra i più sofisticati attualmente in orbita, serve alla Protezione Civile o alla Guardia Costiera, per il monitoraggio delle emergenze ambientali e dei disastri naturali. "Abbiamo fornito supporto attraverso informazioni derivate da rilevamenti satellitari su mare e su terra in occasione del disastro provocato dalla piattaforma Deep Water Horizon nel Golfo del Messico, così come per il terremoto de L'Aquila, quello di Haiti e nel caso delle alluvioni in Veneto, Queensland e New South Wales, Australia" spiega Mastracci. La centrale operativa lavora 24 ore su 24 per sette giorni alla settimana per intervenire su richiesta delle autorità competenti in caso di emergenza.

"In funzione dei risultati dei monitoraggi da noi effettuati anche se non richiesti e distribuiti alla Guardia Costiera e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la stessa Guardia Costiera ha richiesto ulteriori passaggi il 28 e il 29 gennaio verificando che la macchia di petrolio in mare non c'era più" conclude Mastracci, nella sua intervista al portale Marescienza.it (www.marescienza.it). Insomma la "marea nera" si sarebbe misteriosamente dissolta e nessuno si è preoccupato di sollecitare rilevazioni satellitari in quei giorni cruciali. Per il presidente nazionale dei Verdi Angelo Bonelli "ciò che è successo a Porto Torres è un disastro ambientale a tutti gli effetti, di una gravità inaudita".

Paolo Fresu, il noto trombettista jazz originario del nord della Sardegna, ha lanciato un appello su Youtube: "Sono preoccupato per il territorio, per la Sardegna, per le coste bellissime. Ma sono anche molto offeso e arrabbiato, come credo molti, per il fatto che non si sta parlando assolutamente di questo problema. E ciò significa ancora una volta (com'è stato per la rivolta dei pastori e per molte altre cose) che la Sardegna è un posto dimenticato dall'impero. A Porto Torres esiste un problema ecologico gravissimo".

Gabriele Salari

Vajont, la centrale della vergogna

I Comuni colpiti dal disastro del 1963 vogliono costruire a valle della diga una centrale idroelettrica. Lo scrittore Corona: «Il mondo direbbe che ci siamo venduti l'acqua dei morti».

10/02/2011

Mauro Corona, alpinista e scrittore.

«Sfruttare l'acqua del Vajont mezzo secolo dopo il disastro? Il mondo direbbe che ci siamo venduti l'acqua dei morti. Certi soldi lasciano il marchio della vergogna». Insomma quella centrale idroelettrica che i comuni di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso vogliono costruire sul torrente Vajont a valle della diga più tristemente famosa al mondo, non s'ha da fare. Come un colpo d'accetta ben assestato su un tronco di cirmolo, la stroncatura del progetto è di quelle che lasciano il segno, perché è pronunciarla non è uno qualsiasi, ma è l'ertano Mauro Corona, grande alpinista e scrittore (l'ultimo suo romanzo è “La fine del mondo storto”, edito da Mondadori) fine artista del legno, e “coscienza inquieta” di questo angolo di montagna, a cavallo tra il Friuli e la valle del Piave.

Corona vive ancora nella sua Erto, un pugno di case nella valle del Vajont, a pochi passi dalla diga “maledetta” che 47 anni fa fu teatro della più grande tragedia causata dall'uomo che il mondo ricordi (lo ha riconosciuto l'Onu nel 2008): nella notte del 9 ottobre 1963 un'onda gigantesca, provocata dalla frana del monte Toc, cancellò interi paesi, tra cui Longarone, dalla carta geografica e causò la morte di 1910 persone.

Il severo giudizio dello scrittore cade proprio nei giorni in cui il Consiglio comunale di Longarone ha approvato il piano per la costruzione di questa nuova centralina idroelettrica, tramite la costituzione di una società mista (al 60 per cento pubblica e il restante privata) che dovrebbe produrre 15 milioni di kilowattora all'anno, pari al fabbisogno di circa seimila famiglie e che dovrebbe far introitare nelle casse di ciascuno dei tre Comuni almeno 300 mila euro.

Perché quel progetto è sbagliato?

Perché quella non è più l'acqua del Vajont, ma della disgrazia del Vajont, e non la si può più usare, perché ha assunto un altro valore, un altro significato.

E cioè?

Il Vajont non è solo di Erto, Casso e Longarone. Come Auschwitz non è solo dell'omonima cittadina polacca. Il Vajont, come Auschwitz, è delle coscienze di tutti noi. Perché siamo tutti depositari della memoria di questo luogo. Per tutto il mondo, dopo l'opera di Marco Paolini e il film di Renzo Martinelli, noi siamo ‘quelli del Vajont’. Siamo quelli della tragedia costruita mattone su mattone dalle mani dell'uomo. Se innalzeremo una centralina, andranno a dire di noi a buon diritto: ‘ma guarda quelli del Vajont che hanno sbraitato per decenni, insultato lo Stato e inveito contro l'avidità che ha fatto scempio della sicurezza e delle vite umane. Adesso che fanno? Vogliono lucrare su quell'acqua’. No, non possiamo permettercelo.

Che fare allora?

Perché non viene indetto un referendum e si chiede alla popolazione cosa pensa del progetto?

In passato se ne parlò nelle sedi amministrative, ma l'idea venne cassata, mi pare...

E sai perché? Sanno che la centralina verrebbe bocciata.

Si giura che il suo impatto ambientale sarebbe pressoché nullo e non esisterebbero rischi...

La sola parola centralina mi inquieta. E' un bel diminutivo, rasserena. Ma le tragedie personali, come quelle collettive, nascono sempre da bei diminutivi: uno ingrassa e sballa il colesterolo con la bisticchina, il formaggino, il dolcetto....

I Comuni dicono che l'impianto potrebbe rappresentare il riscatto economico per queste comunità di montagna. Insomma il futuro per questi luoghi poveri...

A volte l'etica deve superare la logica del profitto, anche se sei un morto di fame.

Insomma meglio miserabili che...

Che essere additati come coloro che hanno venduto l'acqua che scorre ancora sopra le ossa di centinaia di corpi sepolti qui sotto, quelle dei cittadini di Erto e degli operai della diga. Per questo mi dissocio. Prendersi l'acqua del Vajont è come andare in un cimitero a cercar lumache da mangiare.

Un po' forte come metafora, non credi?

No, giusta. A rigor di logica l'idea della centrale non è sbagliata. Questi sono davvero paesi che vivono con pochi spiccioli

Vajont, la centrale della vergogna

e i tagli ai bilanci sono una realtà. Allora quest'acqua diventa allettante. Ma la memoria non si può trascurare. Anzi proprio quest'ultima potrebbe diventare la vera ricchezza di questo luogo.

Alludi all'avvio di attività turistiche?

Certo. Perché non inventarsi un turismo intelligente della memoria? Percorsi guidati per bambini? Non solo sulla diga come adesso, ma lungo i tre paesi colpiti nel '63? Perché ogni anno a Longarone non si promuove un congresso mondiale sui disastri ambientali?

Ma il visitatore che viene oggi cosa trova quassù?

Poco o niente: un camminamento sulla diga, una baracca sbilenca e due gabinetti di plastica. E ogni anno, nonostante ciò, sul Vajont arrivano 250 mila turisti.

Insomma, sembra dire Corona, se si deve tenere la luce perennemente accesa su quanto fu devastante la logica del profitto che ignorò il rischio ambientale, non lo si faccia proprio con i kilowattora estratti dalle acque di quel torrente.

Alberto Laggia

Spoletto: nasce l'istituto Italiano di Resilienza

Il 26 Febbraio a Spoleto (Pg) si svolgerà la conferenza stampa di presentazione del Centro Studi- Istituto Italiano di Resilienza

Articoli correlati

Martedì 6 Luglio 2010

Elvezio Galanti: "La resilienza? E' mantenere Londra"

tutti gli articoli » *Giovedì 10 Febbraio 2011* - Attualità -

Il 26 febbraio a Spoleto si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'Istituto Italiano di Resilienza: lo scopo del Centro Studi è la diffusione del concetto di Resilienza. L'Istituto svilupperà tramite la realizzazione di progetti di formazione, pianificazione e progettazioni mirate, tutte le tematiche inerenti la Protezione Civile, la Difesa Civile, l'Ambiente, la Sicurezza e la Cooperazione Civile-Militare. Al progetto iniziale di costituzione del Centro Studi hanno aderito con entusiasmo numerosi professionisti, anche di fama internazionale, i quali, ciascuno per il proprio ambito professionale, avrà modo di contribuire alla realizzazione di azioni miranti all'innalzamento del livello di Sicurezza del territorio italiano e, contemporaneamente, alla diffusione dei principi di Resilienza nella cultura italiana.

Il presidente Fulvio Toseroni ha spiegato le motivazioni che lo hanno spinto ad intraprendere questo progetto: "Da alcuni anni, a livello internazionale, le tematiche inerenti l'ambito della Protezione Civile hanno visto affermarsi un nuovo concetto, definito Resilienza, in grado di assorbire e sostituire i precedenti concetti di Protezione Civile (per il mondo latino) e Difesa Civile (per il mondo anglosassone). L'Ufficio International Strategy for Disaster Reduction delle Nazioni Unite (UN-ISDR) ha lanciato, in tale ottica, una campagna internazionale per la riduzione del livello di rischio nelle città, ovvero per l'innalzamento della capacità di resilienza di una popolazione sul proprio territorio".

Programma

Julia Gelodi

Gabrielli striglia la Campania: "Inadempiente sui rifiuti"

Con una lettera indirizzata agli enti locali campani, il capo della Protezione civile da un lato scagiona il Dipartimento, dall'altro accusa la Regione di gravi inadempienze nell'emergenza rifiuti

Articoli correlati

Martedì 22 Giugno 2010

Montaguto, continuano i lavori per tornare alla normalità

tutti gli articoli » *Giovedì 10 Febbraio 2011* - Attualità -

Gabrielli contro tutti.

Il numero uno del Dipartimento apre il fuoco contro la Campania per fare chiarezza nell'annosa questione emergenza rifiuti: in una lettera inviata agli enti locali campani, le accuse più pesanti sono rivolte alla Regione: "Spiace di dover rilevare come, a tutt'oggi, per l'aspetto degli impianti di termovalorizzazione, neppure si è provveduto alla nomina degli organi straordinari, nonché delle relative strutture di supporto, onde porre in essere tutti gli occorrenti interventi finalizzati alla realizzazione sollecita della predetta indispensabile impiantistica, e ciò nonostante siano previste procedure accelerate per cogliere proficuamente gli obiettivi fissati dal Parlamento".

Nella lettera-accusa, Gabrielli non risparmia la Provincia di Napoli che "avrebbe dovuto indicare una nuova discarica per almeno un milione di tonnellate e realizzare immediatamente impianti di compostaggio di digestione anaerobica dei rifiuti nel perimetro degli stir e un impianto per il trattamento del rifiuto urbano indifferenziato".

Dunque una dura presa di posizione quella dell'ex prefetto, che ha anche il significato implicito di assolvere il Dipartimento dalla mancata risoluzione del problema spazzatura nel napoletano.

Un'emergenza ancora tutt'altro che conclusa, a cui il Dipartimento ha dedicato ora una nuova 'missione' - l'ordinanza a breve sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale - ; la stessa missione si occuperà inoltre della frana di Montaguto, tra Campania e Puglia.

Intanto ieri Franco Gabrielli ha aperto i lavori della Consulta Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile.

Con l'occasione ha consegnato, alle organizzazioni che si sono impegnate nelle attività di soccorso durante il terremoto in Abruzzo, la medaglia d'oro di conferimento della benemerenza di prima classe assegnata dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 ottobre 2010.

Nel corso della riunione, è stata avviata una riflessione sui contenuti della prossima Direttiva nazionale volta a snellire le procedure amministrative e contabili relative ai rimborsi e alla concessione dei contributi destinati alle organizzazioni di volontariato.

Gianni Zecca

Ragazza scomparsa a Vidor, la traccia forse è vecchia

Alle ricerche, che vanno avanti da lunedì, ha preso parte anche un'unità cinofila trentina con un cane molecolare; l'unica traccia fiutata potrebbe essere vecchia

Giovedì 10 Febbraio 2011 - Dal territorio -

Non è stata ancora trovata nessuna traccia di Elisa Montagner, mamma di 24 anni scomparsa lunedì a mezzogiorno dopo essere uscita dalla propria abitazione di Vidor, in provincia di Treviso. Dopo due giorni di intense ricerche, le Forze dell'Ordine continueranno a indagare sulla sua scomparsa, mentre il Soccorso Alpino locale, impegnato fin dall'inizio nelle operazioni di ricerca, continuerà a mantenere alta l'attenzione con un presidio più contenuto sulla zona, in attesa di eventuali nuove segnalazioni che richiedano una competenza specifica.

Tra Soccorso Alpino, Forestale, Vigili del Fuoco e Protezione Civile, ieri sono intervenute un'ottantina di persone, che hanno perlustrato le zone impervie e a rischio - lungo il Piave e attorno all'abitato - controllando scarpate, fossati e anfratti. Le ricerche si sono poi concentrate in due punti - nei pressi dell'ospedale di Valdobbiadene e in località Bosco - dove la ragazza era stata vista da alcuni testimoni, seguendo anche le indicazioni del bloodhound, il cane molecolare dell'unità cinofila del Soccorso Alpino trentino, arrivata martedì a Vidor per collaborare con i soccorritori trentini. Il cane ha indirizzato le ricerche lungo il Piave individuando una traccia, ma potrebbe trattarsi di una traccia vecchia, dato che la ragazza è passata in quella zona per una passeggiata col compagno il giorno prima di sparire.

Elisabetta Bosi

"M'illumino di meno 2011": risparmiamo l'energia

La Giornata del Risparmio Energetico 2011, è fissata per il 18 febbraio: anche quest'anno 'Caterpillar' invita comuni, associazioni, scuole, aziende e case di tutta Italia ad aderire all'iniziativa creando quel "silenzio energetico" che ha coinvolto le piazze europee negli anni scorsi.

Giovedì 10 Febbraio 2011 - Dal territorio -

Una giornata per promuovere l'utilizzo di energie pulite e la riduzione dei consumi: questo lo scopo della campagna nazionale "M'illumino di meno", promossa ogni anno dal programma radiofonico Caterpillar di Rai Radio 2. La giornata dedicata al risparmio energetico, si svolgerà venerdì 18 febbraio 2011 con lo spegnimento simbolico delle luci per consumare meno energia, aderiranno decine di comuni, associazioni, scuole, aziende e case private su tutto il territorio nazionale.

Nel Comune di Albairate, nel milanese, come ha spiegato l'assessore all'Ambiente Giovanni Pioltini, alle 18.40 si interromperà la corrente nel municipio e nella centrale piazza Garibaldi e anche la cittadinanza è invitata ad aderire interrompendo l'energia elettrica per 10 minuti nelle proprie abitazioni. Nella scuola media e in quella elementare si terrà inoltre un'originale iniziativa: per far riflettere i ragazzi su come si studiava prima dell'avvento dell'energia elettrica, nonché sull'importanza di razionalizzare i consumi verrà allestita una camera oscurata e poi illuminata solo con delle candele. Un modo per far capire l'importanza di ricorrere a fonti energetiche rinnovabili e pulite per non inquinare l'ambiente e per salvaguardare la salute. Nella scuola interverranno l'assessore Pioltini e l'assessore alla Sicurezza Salvatore Rampinelli che, con il contributo della Protezione Civile di Albairate, predisporrà un servizio di sicurezza e pronto intervento.

Julia Gelodi

L'Esercito presidierà i cantieri sull'A3

LA SALERNO - REGGIO CALABRIA A PROVA DI MAFIA

ore 14:44 -

Salerno - A3 Salerno-Reggio Calabria, il Presidente dell'Anas Pietro Ciucci ha incontrato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Giuseppe Valotto. Il Presidente dell'Anas Pietro Ciucci oggi ha reso visita al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto, intrattenendosi, tra l'altro, sulla partecipazione straordinaria dei militari a presidio dei cantieri della nuova autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. L'incontro nasce nell'ambito della collaborazione attiva tra l'Anas e le Forze Armate e, in particolare, con l'Esercito italiano, che si è sviluppata nel corso degli ultimi anni nella gestione congiunta delle emergenze nazionali, in azioni di protezione civile e attraverso i corsi di formazione professionale realizzati dalla Società. Nel corso dell'incontro è stato confermato che a partire già da oggi, un contingente di 60 militari del 5° Reggimento Fanteria "Aosta", presidierà alcune aree di cantiere di interesse strategico attive nella provincia reggina. Il presidio si avvarrà anche di una rete integrata di videosorveglianza progettata da Anas, attraverso un monitoraggio visivo 24 ore su 24 delle aree interessate dai lavori in corso nel V e VI macrolotto dell'A3 Salerno-Reggio Calabria. "Il 13 ottobre 2010 - ha ricordato il Presidente Pietro Ciucci -, nel corso della riunione straordinaria tenutasi a Palmi (RC), presso il Campo Base del 5° macrolotto, alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli, il Consiglio di Amministrazione dell'Anas aveva evidenziato la necessità e l'urgenza di proteggere il lavoro, le maestranze e le opere in costruzione". "In quell'occasione - ha proseguito il Presidente dell'Anas -, il Ministro Matteoli ha condiviso l'opportunità dell'attivazione di ulteriori e immediate iniziative eccezionali, limitate nel tempo e nei luoghi, esplicitamente nel V e VI macrolotto, per consentire il controllo del territorio e dei punti sensibili dei cantieri, e ha immediatamente manifestato la volontà di porre in essere tutte le iniziative appropriate".

Dal 2005 ad oggi, infatti, sui cantieri dell'autostrada A3 si sono verificati numerosi atti criminosi (attentati, intimidazioni, minacce, incendi dolosi di mezzi, furti, ecc.). che hanno indotto alcune imprese appaltatrici a dichiararsi costrette, se non fossero mutate le condizioni, ad abbandonare i lavori.

"Per questo motivo sono grato - ha concluso il Presidente Ciucci -, quindi, al Governo, al Ministro Matteoli in particolare, e al Prefetto di Reggio Calabria, Luigi Varratta, per aver autorizzato l'Esercito ad assegnare le risorse necessarie a presidio dei cantieri della nuova A3. Oltre allo sforzo finanziario, tecnico e organizzativo, l'Anas dedica grande attenzione e notevoli risorse nella difesa della legalità per raggiungere l'ambizioso obiettivo di completare i lavori, iniziati o appaltati, entro il 2013".

Daniela De Crescenzo Una lettera di fuoco. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, l–#x2013;#x2013;**Mattino, Il (Nazionale)***"Daniela De Crescenzo Una lettera di fuoco. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, l–#x2013;#x2013;"*Data: **10/02/2011**

Indietro

10/02/2011

Chiudi

Daniela De Crescenzo Una lettera di fuoco. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, l'ha inviata martedì a tutti gli enti coinvolti nella vicenda campana, gli stessi che parteciperanno oggi all'ennesimo vertice con il sottosegretario Gianni Letta: Regione, Province, Comune di Napoli. La missiva arriva a pochi giorni dal varo di un'ordinanza, ancora non pubblicata in gazzetta ufficiale, con la quale il dipartimento crea una nuova missione che si occuperà esclusivamente della frana di Montaguto e dei rifiuti campani e che sarà guidata dal viceprefetto Gianfelice Bellesini, vicario del prefetto di Terni. Gabrielli parte dall'accordo siglato dai rappresentanti delle istituzioni locali e dal recentissimo decreto legge in materia di rifiuti per sottolineare che «non risultano essere state tempestivamente intraprese le iniziative volte ad assicurare adeguata attuazione delle previsioni normative». E poi via con l'elenco delle inadempienze. E a questo punto non si salva nessuno. La prima a finire nel mirino è la Regione, accusata di non aver nominato i commissari per i termovalorizzatori: «In particolare spiace di dover rilevare – è scritto nella lettera – come, a tutt'oggi, per l'aspetto degli impianti di termovalorizzazione, neppure si è provveduto alla nomina degli organi straordinari, nonché delle relative strutture di supporto, onde porre in essere tutti gli occorrenti interventi finalizzati alla realizzazione sollecitata della predetta indispensabile impiantistica, e ciò nonostante siano previste procedure accelerate per cogliere proficuamente gli obiettivi fissati dal Parlamento». Ma proprio ieri sono state avviate le procedure di nomina, da parte della Regione, per alcuni impianti di tritovagliatura. Poi è la volta di tutti gli altri finiti nel mirino per non aver attuato l'accordo del 4 giugno tanto che il capo della Protezione civile parla di «sostanziale inerzia degli enti Campani rispetto a tutti gli obblighi assunti» e ricorda che la Provincia avrebbe dovuto indicare una nuova discarica per almeno un milione di tonnellate e realizzare immediatamente «impianti di compostaggio di digestione anaerobica dei rifiuti nel perimetro degli stir e un impianto per il trattamento del rifiuto urbano indifferenziato». D'altro canto nessuna amministrazione provinciale ha provveduto alla riconfigurazione delle discariche in maniera da recuperare, come previsto, il 15 per cento della volumetria. Il Comune di Napoli, dal canto suo, avrebbe dovuto scegliere un sito di trasferimento. Ieri dall'assessorato all'igiene urbana sono partiti alla volta della Regione due progetti per due localizzazioni: una a Napoli nord e una a Napoli est (nell'area del depuratore). Non solo: Gabrielli ricorda che non è stata avviato il sistema di raccolta differenziata nei Comuni che ancora non hanno centrato l'obiettivo del 25 per cento e non è stata aperta la discarica di Macchia Soprana che doveva essere pronta per il 30 gennaio. Ma il capo della Protezione civile non salva nemmeno il ministero dell'economia che avrebbe dovuto stanziare venti milioni per il ripristino ambientale di San Tammaro e ricorda che anche la Regione avrebbe dovuto mettere sul piatto dieci milioni. Durissime le conclusioni: «Per quanto precede – conclude Gabrielli - si rappresenta l'assoluta urgenza, da parte di tutte le amministrazioni a vario titolo coinvolte nella vicenda dei rifiuti campani, di intraprendere quel complesso di iniziative atte a non vedere vanificata la complessiva opera svolta dal dipartimento nel corso del periodo emergenziale». Anche perché, conclude Gabrielli, nuovi rinvii sarebbero difficili da spiegare all'Europa. La Protezione civile, però, non resterà a guardare. Azzerate la struttura stralcio e l'unità operativa, è stata creata con l'ordinanza 3920 una nuova missione che avrà un nuovo capo, il vice prefetto Bellesini e due nuovi dirigenti alle cui dipendenze ci saranno quaranta persone (probabilmente quelle che avevano fatto parte delle strutture stralcio e operativa) mentre all'esercito toccherà il solo compito di presidiare le discariche. Sarà questa nuova missione a gestire i proventi del termovalorizzatore di Acerra che si aggirano sui cinquanta milioni all'anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla crisi dei rifiuti arriva un duro atto di accusa del capo della Protezione civile, Franco Gabri...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **10/02/2011**

Indietro

10/02/2011

Chiudi

Sulla crisi dei rifiuti arriva un duro atto di accusa del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. In una lettera inviata a tutti gli enti coinvolti nella vicenda campana, gli stessi che parteciperanno oggi al vertice con il sottosegretario Gianni Letta (Regione, Province, Comune di Napoli) Gabrielli non salva nessuno: la Regione, accusata di non aver nominato i commissari per i termovalorizzatori (solo ieri sono state avviate le procedure di nomina per alcuni impianti di tritovagliatura); poi la Provincia che avrebbe dovuto indicare una nuova discarica per almeno un milione di tonnellate. Infine, il Comune di Napoli, che avrebbe dovuto scegliere un sito di trasfenza. Tutti inadempienti. Presto una nuova missione in città. >De Crescenzo a pag. 31

Elena Panarella Fabio Rossi Roma. Sui fondi per l'emergenza nomadi a Roma è ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **10/02/2011**

Indietro

10/02/2011

Chiudi

Elena Panarella Fabio Rossi Roma. Sui fondi per l'emergenza nomadi a Roma è scontro tra Gianni Alemanno e il ministro Roberto Maroni. La divergenza si era prima manifestata con la risposta del Viminale alla richiesta di altri 30 milioni di euro, avanzata dal sindaco e dal prefetto e definita «immotivata» da fonti del ministero, «in quanto erano già stati stanziati 32 milioni per il piano nomadi nella Capitale. Ieri il balletto sul possibile incontro tra Alemanno e Maroni, prima annunciato dal sindaco per le 18 poi smentito dal ministro «a causa di altri impegni». Una situazione che ha alimentato illazioni e prevedibili polemiche. Alla fine il vertice si farà, oggi, ma l'inquilino del Campidoglio ha già chiarito la sua posizione: quei trenta milioni sono indispensabili, se il Viminale non li concederà, la richiesta arriverà direttamente sulla scrivania di Silvio Berlusconi, che già ieri sera ha incontrato il sindaco di Roma a Palazzo Grazioli, per la riunione dell'ufficio di presidenza del Pdl. «Mi appellerò direttamente al premier e gli spiegherò la situazione - dice Alemanno - Comunque fronteggeremo in qualche modo il problema». Anche perché, spiega il sindaco, «i fondi ulteriori non servono domani, per la prima emergenza, ma per realizzare i campi che devono essere costruiti in un secondo momento». Insomma, «il problema quindi si può anche risolvere nella manovra di giugno: l'importante è avere un segnale di disponibilità per poter programmare questi lavori e chiudere il piano entro l'anno». Maroni ha poi gettato acqua sul fuoco: «Nessuna polemica col sindaco di Roma - sostiene il ministro - Come tutti anche Alemanno ha fatto molto per sistemare le cose. Mi auguro che il piano sia attivato direttamente». Ma l'inquilino del Campidoglio, almeno per affrontare l'emergenza e realizzare le tendopoli provvisorie, preme decisamente sull'acceleratore: «Ora è necessaria un'andatura diversa, un passo diverso per le 2.400 persone che vivono nelle baracche in campi non tollerati - sottolinea Alemanno - Dobbiamo poter lavorare con un meccanismo da protezione civile, come se ci fosse stato un terremoto o un'alluvione. Sollecito a questo il ministero dell'Interno». Già, perché è proprio la questione delle «lungaggini burocratiche» il secondo tema portante delle richieste del sindaco e del prefetto di Roma (che è anche commissario per l'emergenza nomadi nel Lazio). Alemanno e Pecoraro hanno chiesto «poteri speciali» per snellire le procedure delle conferenze dei servizi e superare alcuni ostacoli per mettere in piedi le nuove strutture di accoglienza per i nomadi. In primis i vincoli archeologici che, secondo il sindaco, avrebbero bloccato la realizzazione di un nuovo campo alle porte di Ciampino. Ma Francesco Giro, sottosegretario ai beni culturali, è di diverso parere: «Non vi sono responsabilità da parte delle Soprintendenze. Rispetto il dolore sincero e profondo di Alemanno, ma chi gestisce l'amministrazione comunale deve dar prova, anche in questi frangenti, di mantenere i nervi ben saldi. È opportuno evitare strumentalizzazioni che i cittadini potrebbero giudicare come un incomprensibile esercizio del cinismo politico». Ieri lutto cittadino nella capitale. Bandiere a mezz'asta e una veglia di preghiera a Trastevere presieduta dal cardinale Vallini per ricordare Sebastian, Patrizia e Fernando e Raul, i quattro bimbi rom morti domenica sera nel rogo della loro baracca, alla periferia della Capitale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Roano Ieri il faccia a faccia con i bassoliniani, oggi a Roma quello con Andrea Cozzolino. ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **10/02/2011**

Indietro

10/02/2011

Chiudi

Luigi Roano Ieri il faccia a faccia con i bassoliniani, oggi a Roma quello con Andrea Cozzolino. Per il commissario provinciale del Pd sono ore cruciali in vista della soluzione del caso Napoli dopo il pasticcio primarie. La frattura potrebbe ricomporsi, chissà, forse già oggi. La sostanza è che si tratta e il segnale è positivo. L'esito del colloquio di ieri ha restituito un clima più sereno - esaltando le doti politiche e di mediazione di Orlando, ma i dubbi su questo erano pochi e anche quelle di Antonio Marciano, l'unico consigliere regionale bassoliniano ad avere appoggiato l'europarlamentare. Che giova ricordarlo ha vinto le primarie ma non c'è stata proclamazione perché accusato di brogli dai suoi antagonisti: Umberto Ranieri, Nicola Oddati e Paolo Mancuso. Cosa è accaduto al tavolo del quartier generale napoletano? Concretamente la palla è stata lanciata nel campo di Pier Luigi Bersani. Per fare gol, dal punto di vista dei bassoliniani, serve una dichiarazione politica esplicita del segretario nazionale. Primarie valide - questo più o meno il ragionamento che dovrebbe fare Bersani o la segreteria - ma il putiferio generato dalle accuse reciproche dei candidati ha confuso l'elettorato e serve un terzo nome, un candidato esterno ai partiti. Strada tracciata, già a novembre, a onor del vero, dall'ex governatore Antonio Bassolino. «Ho incontrato la delegazione dei sostenitori di Cozzolino - racconta Orlando - abbiamo definito il quadro emerso negli ultimi giorni e mi è stata manifestata la disponibilità per una ripresa unitaria. Abbiamo anche definito i possibili passaggi per attuarla e li approfondiremo oggi a Roma, in un nuovo incontro. Sarà un passaggio importante e ieri sono maturati presupposti positivi per questo passaggio». Nella capitale è sicura la presenza del coordinatore della segreteria nazionale Maurizio Migliavacca ma Bersani sta seguendo con attenzione la vicenda. Cozzolino e Ranieri potrebbero quindi essere pronti ad accettare il cosiddetto «passo indietro» chiesto da Bersani per il bene del partito e della coalizione e partecipare alla ricerca del nome unitario che consentirebbe di uscire dal vicolo cieco in cui è finito il Pd. «Nel corso degli incontri - spiega ancora Orlando - è emersa una dichiarata volontà di dare un contributo in questo senso, vista anche la frana del governo locale di centrodestra evidenziata che dà la conferma della inadeguatezza della destra e ci stimola ad impegnarci maggiormente». Caccia dunque al candidato, un fronte sul quale dopo i colloqui è stato dato un colpo di acceleratore. Nel Pd nessuno ha ancora abbandonato la speranza di poter convincere il magistrato anticlan Raffaele Cantone ad accettare la candidatura. Anche se i segnali che arrivano da Cantone al momento non sono incoraggianti. Nel Pd sperano che - fatta chiarezza sulla questione primarie - l'offerta della candidatura al magistrato possa arrivare dalla base, dalla società civile, un richiamo ben diverso da quello della politica. Prosegue quindi la ricerca del nome chiesta anche da Area Democratica che ha appoggiato Ranieri alle primarie. Più fredda la razione di Orlando rispetto a Oddati che vedrebbe come terzo nome un altro magistrato, targato Idv, ovvero Luigi De Magistris: «Buttare altre ipotesi in campo ora - conclude il commissario del Pd - non aiuta a superare le difficoltà né a dare una risposta ai cittadini che hanno partecipato alle primarie e neppure ai nomi che vengono messi in campo. Una risposta dobbiamo darla prima sulle primarie siamo noi a dover affrontare certe contraddizioni non la commissione che valuta i risultati». © RIPRODUZIONE RISERVATA

CERIGNOLA (Foggia) - La priorità è ridisegnare il percorso compiuto da Matthias Sc...**Giovedì 10 Febbraio 2011**

Chiudi

di GRAZIA RONGO

CERIGNOLA (Foggia) - La priorità è ridisegnare il percorso compiuto da Matthias Schepp prima di suicidarsi lanciandosi sotto il treno nella stazione di Cerignola. Contestualmente occorrerà riascoltare tutti i testimoni che dicono di averlo visto, da solo o con le figlie di sei anni, Alessia e Livia, scomparse ormai da oltre dieci giorni. La madre, Irina Lucidi, esce allo scoperto solo per lanciare un appello in tv: «Aiutateci a ritrovarle». L'Interpol ha esteso l'avviso di ricerche a tutti i 188 paesi membri diramando una segnalazione alle polizie. Gli investigatori italiani, francesi e svizzeri solo ieri, per la prima volta, si sono incontrati per fare il punto delle indagini sulla scomparsa delle gemelline. Il quadro emerso non presenta alcun tratto nitido: solo punti sparsi, distribuiti a casaccio su una tela stropicciata. L'unico davvero certo arriva dalla Francia: «Sappiamo che l'uomo, il 31 gennaio, era con le bambine sul traghetto tra Marsiglia e Propriano» ha affermato il procuratore di Marsiglia. Una donna li ha visti nell'area giochi. Il resto è tutto ancora da verificare. «Erano nel mio bar qualche giorno fa» ha dichiarato la signora Oriana Scelsi, titolare di una caffetteria alla periferia di Cerignola, «non ricordo bene la data, ma credo fosse il 3 febbraio - continua la donna - una delle bimbe era stanca, entrambe indossavano giubbotti imbottiti, blu e viola. Lui, alto e gentile, ha chiesto di poter accompagnare una bambina in bagno, non parlava benissimo l'italiano, si sentiva l'accento straniero. Le bambine sono rimaste zitte per tutto il tempo». La sua testimonianza, però, non trova alcuna conferma nelle immagini registrate il 3 febbraio e nei giorni precedenti dalle telecamere: ce ne sono quattro all'esterno e due all'interno e, nonostante l'abbondanza, nemmeno un fotogramma ha immortalato Matthias, Alessia e Livia. E se davvero le bambine fossero state viste a Cerignola, il procuratore capo di Foggia, Vincenzo Russo, non si sarebbe sbilanciato fino a dichiarare che le bambine non sono mai state in Italia. Non le ha viste nemmeno il gestore del ristorante di Vietri sul Mare nel quale ha pranzato il padre delle gemelle, il giorno stesso in cui si è tolto la vita. La sua testimonianza è considerata molto attendibile. Ma sarà riascoltato anche lui, come la titolare del bar di Cerignola, il giostraio di Marsiglia, la donna del traghetto e l'uomo anziano che, infine, dice di aver visto padre e figlie scendere dall'imbarcazione in Corsica sebbene non sia stato in grado di riconoscere le piccole in fotografia.

Allora che fine hanno fatto Alessia e Livia? Ieri mattina hanno intensificato le ricerche vicino alla casa paterna di Saint Sulpice dove i poliziotti hanno persino scavato una buca in giardino, senza alcun esito. In casa hanno trovato vestitini, giocattoli e altri effetti personali delle bimbe che saranno analizzati. Sono state anche setacciate le spiagge a sud della Corsica, nella stazione balenare di Propriano dov'è approdato il traghetto sui cui sarebbero state viste bimbe e padre e a Cerignola. Sommozzatori dei vigili del fuoco e del soccorso alpino hanno ispezionato cisterne e vasconi vicino alla stazione. Nessuno ha il coraggio di sbilanciarsi: solo il procuratore di Marsiglia, Jacques Dallest azzarda: «L'ipotesi più tragica è quella che l'uomo abbia ucciso le bambine durante la traversata fra Marsiglia e Propriano o successivamente». Il fatto che possa averle affidate in custodia ad una terza persona, invece, dopo undici giorni, diventa sempre meno probabile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

"La politica fallimentare del terzo polo"

PRIMA PAGINA > Interni > "La politica fallimentare del terzo polo[...]"

10 Febbraio 2011 - Interni

SAVERIO ROMANO

di Rosamaria Gunnella

Si dice ottimista per il prosieguo della legislatura, bolla come fallimentare la politica del "terzo polo", è favorevole ad un allargamento della maggioranza parlamentare e alla domanda su un suo possibile ingresso nel governo cerca di glissare con un sorriso. Ma poi, rivolgendosi a un suo collaboratore, gli chiede un vestito nuovo per recarsi al Quirinale.

Saverio Romano, leader e coordinatore nazionale dei Popolari per l'Italia domani, il partito nato dalla scissione con l'Udc di Pier Ferdinando Casini, conferma il sostegno del suo movimento al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in un'intervista concessa a "l'Opinione".

Un drappello di parlamentari, tutti meridionali, che si è rivelato decisivo il 14 dicembre scorso per consentire al premier di superare lo scoglio del voto di fiducia e per formare il cosiddetto gruppo dei "responsabili", indicato ormai come la "terza gamba" della maggioranza.

Lei è il leader del Pid, un partito a livello nazionale determinante per il governo Berlusconi. Come giudica la politica del cosiddetto "terzo polo" di Fini e Casini? E' fallimentare perché non ha nessuna prospettiva. Hanno costruito una politica sull'alternativa a Berlusconi mentre dovrebbe essere di alleanza con il centrodestra.

Sia Fini che Casini provengono da quella esperienza. I loro elettori non li seguiranno sulla linea che hanno intrapreso. Lei è stato uno dei precursori del nuovo gruppo alla Camera di Iniziativa responsabile, terza componente della maggioranza, con una forte presenza meridionalista. Quali sono le iniziative parlamentari per un riequilibrio Nord-Sud? Noi abbiamo spinto il governo ad approvare il pacchetto per il Sud, cioè l'infrastrutturazione del Mezzogiorno, senza la quale l'ipotesi di federalismo è strumentale.

Nel caso in cui il Pid avesse nel rimpasto del governo una forte e qualificata rappresentanza, ritiene che il rapporto Sicilia-governo nazionale possa avere una svolta positiva nell'interesse dei siciliani? Sono due cose diverse e seguono logiche differenti. Purtroppo in Sicilia vi è una condizione dettata dall'emergenza Lombardo: è lui un'emergenza per l'Isola che andrebbe trattata con la Protezione civile.

Hanno sbagliato a nominare Lombardo commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Sicilia. Dovevano chiamare un commissario straordinario per l'emergenza Lombardo. Il riequilibrio della maggioranza nelle commissioni parlamentari in quale misura vedrà il gruppo di Iniziativa responsabile? Nella misura dettata dal regolamento della Camera.

Noi siamo ventuno ed entreremo nelle commissioni in proporzione al nostro numero. Come valuta il dialogo avviato tra Berlusconi e il leader dei radicali Marco Pannella, con la possibilità di un allargamento della maggioranza? Penso ogni bene possibile. Il tema della giustizia, che è l'elemento sul quale vogliono sostenere il dialogo, ha dei tratti condivisibili. Sappiamo bene che sul garantismo i radicali hanno fatto lunghe battaglie nel nostro paese. Vi possono essere ripercussioni nell'azione del Pid per le differenti valutazioni politiche espresse dal deputato Calogero Mannino che non ha aderito al gruppo di Iniziativa responsabile? E' una questione rientrata.

Si tratta di dialettiche interne. Tornando alla Sicilia, voi, insieme al Pdl e a Fds di Miccichè, siete all'opposizione del governo Lombardo. Quali sono le vostre iniziative? Presenteremo una mozione di censura nei confronti dell'assessore alla Sanità, Massimo Russo, per i disastri che ha combinato alla sanità siciliana.

Inoltre i gruppi parlamentari del Pid, Pdl e Fds stanno ancora lavorando alla mozione di sfiducia al presidente Lombardo, già precedentemente annunciata. Lei è ottimista per il prosieguo della legislatura nazionale? Direi di sì. Secondo me dura ancora due anni e mezzo.

Si parla insistentemente di un suo incarico nel governo Berlusconi. Sono appunto voci insistenti. E fino a quando non si materializzano rimangono tali.

L'Aquila: cresce il numero di persone "sfrattate" dalle sistemazioni provvisorie

10/02/2011

14.29

TERREMOTO

Devono abbandonarle, anche se le ditte impegnate nei lavori di costruzione sono in ritardo. Aumentano anche coloro che sono costretti a rinunciare al contributo economico di 200 euro mensili destinato a chi ha deciso di provvedere in autonomia

L'AQUILA È una morsa quella in cui si stanno ritrovando incastrati molti cittadini aquilani nelle ultime settimane, sfrattati dalle strutture provvisorie in cui erano stati collocati nell'attesa che le proprie abitazioni fossero riparate. Qualcuno, quindi, si incatena, altri scrivono lettere ai giornali, qualcuno ricorre al Tar. Che a 22 mesi dal sisma, nel capoluogo abruzzese, la ricostruzione sia tutt'altro che a buon punto è cosa ormai risaputa, e questa ennesima emergenza è un'ulteriore conferma alla drammaticità della situazione.

Cresce di settimana in settimana il numero di persone costrette ad abbandonare (entro 48 ore dalla notifica degli enti predisposti) le sistemazioni provvisorie assegnate a suo tempo dalla Protezione civile, o a rinunciare al contributo economico di 200 euro mensili destinato a chi ha deciso di provvedere in autonomia a sé e alla propria famiglia. Il diritto a tali forme assistenziali decade allo scadere dei 6 o 7 mesi dalla data di inizio dei lavori di riparazione delle abitazioni con lesioni mediamente gravi. Superato quel tempo lo sfollato ha l'obbligo di rientrare a casa. In moltissimi casi, però, sta succedendo che i sei mesi non siano stati sufficienti alle ditte impegnate nei lavori per ripristinare gli immobili vuoi perché alcune ditte molto gettonate sono impegnate su troppi cantieri e non sono state poi in grado di onorare gli impegni, vuoi perché a L'Aquila l'inverno è duro ed è quasi impossibile lavorare in cantiere a pieno ritmo, vuoi perché gli interventi di riparazione e le lesioni non sono tutte uguali e l'edilizia tutt'altro che una scienza esatta. Resta il fatto che stretti fra una casa non ancora riparata, non certo per propria volontà, e rigide norme, molti cittadini vivono giorni drammatici.

Renato Vitturini è un fotoreporter del Messaggero, vive con sua madre. Qualche giorno è stata comunicata loro la fine dell'ospitalità in hotel, l'abitazione però è ancora un cantiere e lui si è incatenato alla sede del consiglio Regionale per richiamare l'attenzione. Nello stesso giorno un altro giornalista, ha scritto alla stampa per annunciare che avrebbe riconsegnato la chiave dell'alloggio provvisorio al sindaco, non prima di aver spiegato che non si butta in mezzo alla strada una famiglia che non ha responsabilità per i ritardi nella ricostruzione. Come ha confermato il sindaco aquilano Massimo Cialente (che da tempo ha lasciato ogni incarico nella struttura di gestione dell'emergenza che gestisce fra le altre questioni anche l'ospitalità provvisoria) non si tratta di due casi isolati, ma sarebbero decine e decine i cittadini terremotati, ora "sfrattati" e costretti a chiedere ospitalità a parenti o amici e a bussare ogni giorno al comune in cerca di un aiuto o di una mediazione.

Gli uffici competenti hanno preso in esame i casi e si è riscontrata la non responsabilità dei cittadini nei ritardi sui cantieri; dopo le rassicurazioni del primo momento del commissario della ricostruzione Gianni Chiodi che ha affermato solo pochi giorni fa: "Nessuno sarà cacciato dall'albergo", arriva ora la posizione ufficiale del suo vice, Antonio Cicchetti: "Il termine entro il quale devono essere conclusi i lavori di ristrutturazione degli immobili è stabilito per legge. Quindi, sempre per legge bisogna attendere un nuovo provvedimento per modificare questi termini. Serve un'ordinanza".

La patata bollente è stata quindi spedita a Roma. Gli sfollati aspettano, vivendo alla giornata. (Elisa Cerasoli)

9 mila volantini della Protezione Civile di Casale per fronteggiare ogni tipo di emergenza

(0)

11 Febbraio 2011

Cosa fare in caso di alluvione, incendio, terremoto o rischio chimico? Le risposte sono in un volantino che sarà distribuito in 9 mila copie nei condomini della città.

Predisposto congiuntamente dall'Assessorato alla Protezione Civile e Sicurezza guidato da Federico Riboldi, dal coordinatore della Protezione Civile di Casale Monferrato, Claudio Caputo, e dal comandante della Polizia Locale, Maurizio Prina, il vademecum sarà consegnato a partire da lunedì prossimo, 14 febbraio, a tutti i capiscala o agli amministratori affinché lo affiggano negli androni o negli spazi comuni dei condomini.

Prendendo spunto da alcuni Comuni rivieraschi della Liguria l'Assessorato alla Protezione Civile e Sicurezza del Comune di Casale ha pensato di realizzare questo volantino affinché la popolazione sia sempre pronta ad affrontare qualsiasi evento calamitoso. È di vitale importanza, infatti, non farsi prendere dal panico, ma agire con tranquillità seguendo le semplici regole riportate su questi utili prontuari.

La distribuzione sarà effettuata dal Gruppo Comunale di Protezione Civile. I volontari avranno tutti l'uniforme e si muoveranno esclusivamente su mezzi della Protezione Civile, per scongiurare qualsiasi fraintendimento: nessuno della Protezione civile chiederà denaro e dovrà avere il tesserino di riconoscimento. Nel caso si avessero ancora dei dubbi, chiunque potrà verificare l'identità dei volontari telefonando direttamente alla sede della Protezione Civile (0142.489008) o della Polizia Locale (0142.444420)».

I volantini saranno recapitati nei prossimi quattro mesi a tutti i condomini della città: chi, trascorso questo periodo di tempo, non li avesse ancora ricevuti potrà contattare direttamente la Protezione Civile.

(Di fianco al titolo una fotografia di repertorio; nella galleria fotografica il volantino)

GALLERIA FOTOGRAFICA

Leggi i